

VIETRI SUL MARE » IL FATTO

«Giù le mani dalla Costiera amalfitana»

Sindaci della Divina uniti con Cava de' Tirreni per dire no all'ampliamento del porto di Salerno: scelta scellerata

VIETRI SUL MARE

È una netta e compatta opposizione quella che si è alzata contro il masterplan del porto di Salerno, presentato con le linee d'indirizzo per l'assetto portuale al 2030, che prevede l'allargamento del molo di Ponente - con conseguente eliminazione della spiaggia adiacente - e l'allungamento del molo Manfredi, con il faro verde.

È stata una conferenza stampa molto sentita quella tenutasi ieri mattina, nell'aula consiliare del Comune vietrese, e che ha visto l'intervento del primo cittadino Giovanni De Simone, affiancato dal collega di Cetara - nonché presidente della Conferenza dei sindaci della Costiera, Fortunato Della Monica, dal sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli, vertici di associazioni ambientaliste e cittadini preoccupati per l'impatto dell'opera su uno dei tratti di costa più iconici e fragili d'Italia. «Diciamo no ad un vero e proprio danno ambientale alla nostra costa - ha dichiarato De Simone -. Scomparebbe un vasto tratto di spiaggia molto caro ai salernitani. Parliamo di una zona in cui abbiamo già investito 400mila euro per la messa in sicurezza del costone, e che invece verrebbe stravolta dalla creazione di un molo larghissimo. Con l'allungamento del molo dove oggi si trova il faro verde, le navi dovrebbero virare all'altezza di Capo d'Orso, troppo vicino alla costa. Cetara e Vietri sul Mare si troverebbero navi a



Sopra un momento della conferenza stampa di ieri a Vietri sul Mare; a destra il progetto dell'ampliamento del porto di Salerno

pochi metri dal litorale, con conseguente inquinamento marino, perdita della flora e, secondo studi geomorfologici, la scomparsa delle spiagge già oggi in difficoltà. Chiediamo all'Autorità Portuale di rivedere il progetto. Presto porteremo in consiglio comunale una delibera per bloccare ogni ulteriore passo del masterplan, anche con iniziative legali se necessarie».

Durissimo il commento del sindaco di Cetara, Fortunato Della Monica, intervenuto anche in qualità di presidente della Conferenza dei sindaci della Costiera: «Questa è una

scelta scellerata. Non so chi pazzo abbia concepito questo progetto. Non lo realizzeranno mai: dovranno passare sul cadavere mio e degli altri 14 sindaci della Costiera. Buttare a mare un territorio patrimonio dell'Unesco con un simile intervento è un'assurdità mondiale. Esistono alternative: perché non unire il porto di Salerno con il Masuccio, invece di spingere verso la Costiera?».

Solidarietà forte anche da parte del sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli: «Da sempre il mare e le spiagge di Vietri sul Mare e Cetara sono

punto di riferimento per i ca-vesti. Per questo non poteva mancare il nostro sostegno. Se il rischio è la perdita delle spiagge, il danno sarebbe irreparabile. Siamo tutti favorevoli al miglioramento del territorio, ma questo progetto porta davvero benefici? Non ne siamo affatto convinti».

Al fianco dei sindaci anche le associazioni ambientaliste. Per Luigi Sommariva, referente di Legambiente Costa d'Amalfi, «il progetto di ampliamento del porto in direzione Vietri sul Mare rappresenta un rischio gravissimo per l'ambiente, il paesaggio

e l'economia turistica. Sosteniamo la comunità vietrese in questa battaglia. Proponiamo di valutare l'estensione dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella - che attualmente comprende Positano - fino a Vietri, per rafforzare i vincoli di tutela».

Preoccupazione condivisa anche da Rosa Carafa, presidente della sezione salernitana di Italia Nostra: «C'è il serio rischio che venga compromessa la tutela Unesco, attiva dal 1997. La salvaguardia ambientale e delle spiagge vietresi è in gioco. Potrebbe scomparire anche l'arenile a

ridosso della Baia».

Durante la conferenza non sono mancati interventi da parte dei cittadini, che hanno esortato le istituzioni a muoversi senza divisioni. Molti hanno chiesto un impegno tempestivo per scongiurare quello che viene percepito come un attacco diretto alla Costa d'Amalfi.

Il fronte del no è ormai compatto, e si prepara a dare battaglia su più fronti. L'obiettivo dichiarato è chiaro: fermare un progetto considerato «invasivo e irreversibile».

Antonio Di Giovanni

REPORTAGE VIETRI

